Gentilissimi genitori,

L'esperienza di questo nuovo anno scolastico sta contribuendo ad ampliare le mie conoscenze attraverso nuove sfide e nuovi mondi da esplorare…difficilmente mi arrendo…
Con la fine dello scorso anno scolastico si pensava di archiviare la DaD, alla quale comunque ci eravamo abituati, mentre già aleggiava nell'aria l'eco della DiD.
In poco tempo dall'eco siamo passati al tonfo!

Quello che scrive la redazione il "Resto del Gargano" corrisponde alla realtà che, purtroppo, la nostra scuola sta vivendo.

In questi ultimi giorni le linee internet (parlo al plurale…ne abbiamo tre e nessuna funziona) e il wifi hanno quotidianamente perso potenza fino al completo collasso.
Siamo passati da circa 20 a 1,7 giga. Non abbiamo ritenuto necessario, insieme allo Staff di Dirigenza e ai docenti, di dover impiegare le nostre forze ad organizzare manifestazioni di piazza o pubblicare sui social continuamente le nostre difficoltà, ma ci siamo stretti intorno alla NOSTRA scuola e abbiamo cercato con le unghie e con i denti a fare il nostro dovere ogni giorno. Come dirigente tengo molto all'inclusione, tengo molto a far parti uguali tra disuguali. Ogni docente ha manifestato l'interesse verso gli alunni, con la propria presenza quotidiana a scuola, con il prprio impegno da casa e con i propri giga.
Sono due giorni che la segreteria inserisce le nuove iscrizioni online degli alunni con il mio telefono, che fa da hotspot. Sono giorni che molti docenti utilizzano i loro hotspot per cercare di fronteggiare un minimo di emergenza. Più volte ho condiviso la problematica sia in modo formale che informale, con chi di dovere…RISPOSTA? Provvederemo…

Da più giorni cerco di contattare personalmente il gestore telefonico con il quale il comune ha stipulato , tempo fa, forse nei tempi della non digitalizzazione informatica, un contratto per l'Istituto e solo nel pomeriggio, grazie anche ai miei collaboratori, sono riuscito a parlare con il tecnico Vodafone per cercare di risolvere….o cercare quantomeno di capire il problema tecnico che affligge quotidianamente tutti noi che abbiamo a cuore la formazione dei nostri studenti. Come dirigente di questo Istituto, non ho fatto solo il mio dovere, ho fatto anche quello degli altri…

Le scuole, come tutti, sanno non hanno autonomia impositiva e di conseguenza di spesa. Il nostro Istituto è tra i pochissimi in Italia a non aver mai deliberato un contributo volontario da parte delle famiglie, io ci sto provando. Siamo i soliti italiani, abbiamo le leggi migliori del mondo, con un piccolo problema...non ci sono fondi per metterle in pratica, siamo i tristemente famosi, soldati che vanno in guerra senza fucili, senza munizioni ed in questo caso pagano anche di tasca loro.

E’ di qualche giorno fa un lavoro dell’Università Cà Foscari di Venezia (perchè noi del Sud abbiamo bisogno che le cose...ce le dicano), “esiste una diretta relazione tra la spesa per la scuola e le abilità cognitive degli studenti, in edifici poco funzionali, poco attrezzati, si apprende meno e peggio. Investire in scuole digitalizzate, moderne e ben equipaggiate potrebbe invece migliorare l’insegnamento e l’apprendimento”.

Ecco, forse è sfuggito questo a Emiliano che pensando di governare una regione di uno dei Paesi del Nord-Europa o quantomeno del Nord-Italia, ha inventato la scuola on-demand o come l’ha definita qualche mio collega “da asporto”, visto che le ordinanze arrivano puntualmente di sabato sera o domenica sera.

Dal mio Istituto tutte le mattine alle 8:00 si collegano 17 classi e 10 computer della segreteria, con una linea che ne supporta, negli ultimi giorni, non più di 1.
Le famiglie sono perfettamente a conoscenza dell'insostenibilità della situazione ed allora, con spirito di comunità si prende la decisione di restare tutti a casa in DaD, o tutti in presenza.
Ognuno è chiamato ad assumersi le sue responsabilità anche nel fare scelte possibili.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott. Tommaso Albano
(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell’art. 3, c. 2 del D. Lgs. n. 39/1993)